



ASSIFACT

CrediFact

Il factoring in cifre

Dicembre 2025 – Sintesi

Assifact – Associazione Italiana per il factoring

Highlights – Dicembre 2025



Turnover

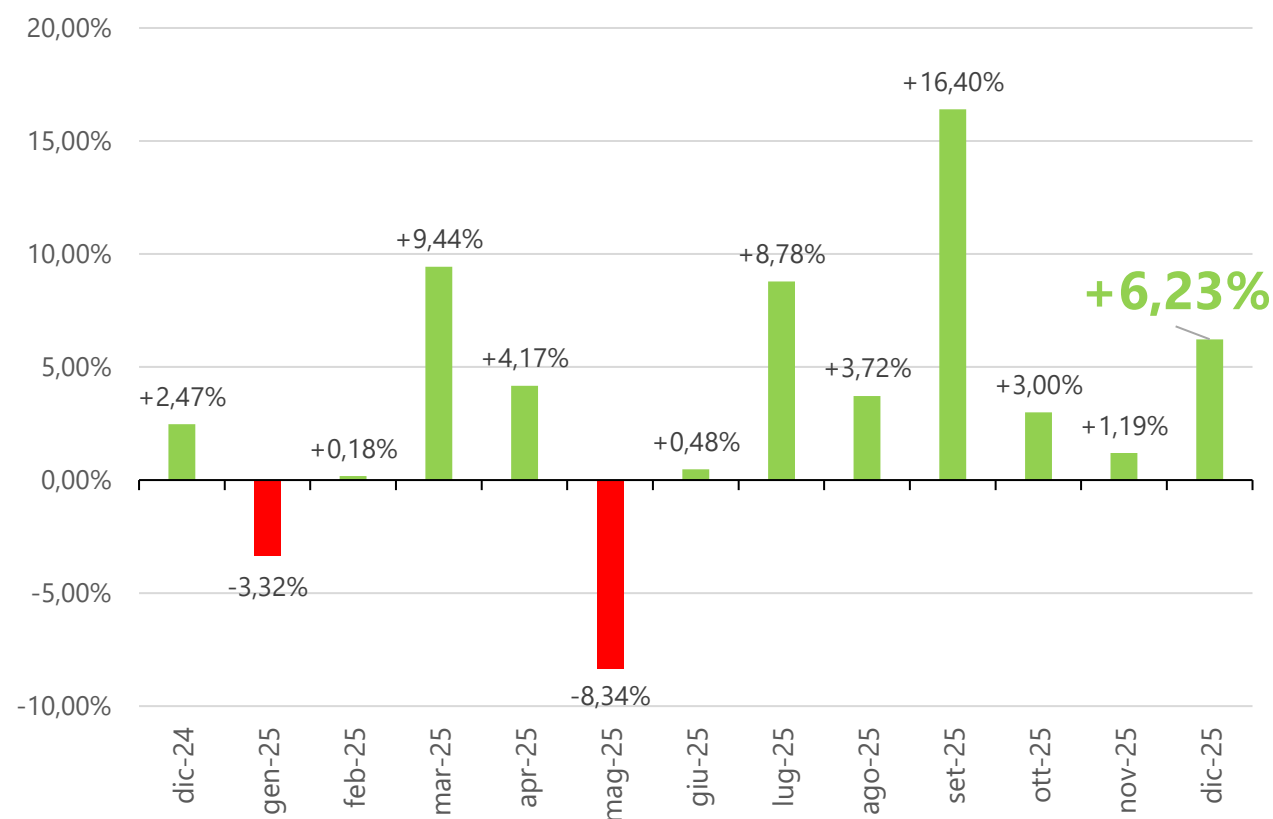
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€289,10 mld

+3,83% su anno precedente al netto acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi

Trend turnover mensile (al netto acquisti crediti fiscali derivanti bonus edilizi)

ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Principali evidenze

- Il mercato del factoring nel 2025 ha registrato un turnover di oltre 289 miliardi di euro, in crescita del 3,83% rispetto all'anno precedente, al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi. La quota pro soluto copre l'83% del mercato.
- Lo stock degli anticipi e corrispettivi erogati si attesta a 59,75 miliardi di euro, in aumento dell'1,02% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Il turnover cumulativo da operazioni di Supply chain finance è stato pari a 27,33 miliardi di euro, registrando una flessione del -2,42% rispetto al 2024, in particolare nelle operazioni di reverse factoring (-7,98%), mentre il confirming continua a crescere a tassi sostenuti (+29,67%).
- Per il 2026, gli operatori del settore si attendono una ulteriore crescita dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita atteso al 3,96%, dopo un primo trimestre previsto in chiusura positiva (+2,50%).
- Nel quarto trimestre dell'anno in corso il turnover del factoring internazionale ha continuato a crescere, registrando una variazione annua del +2,13% rispetto al 2024.
- I crediti commerciali acquistati nel 2025 verso la PA sono pari a 20,59 miliardi di euro (-0,41% a/a). A dicembre 2025, i crediti in essere ammontano a 7,68 miliardi di euro, di cui 3,1 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.
- La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata, con i crediti deteriorati che ammontano a circa il 2% del totale.

Il mercato del factoring in sintesi

Dati in migliaia di euro	Quota % sul totale		Var. % rispetto all'anno precedente (*)
Turnover Cumulativo	289.104.851		3,83%
Pro solvendo	49.240.022	17%	
Pro soluto	239.864.829	83%	
Outstanding	71.348.034		0,99%
Pro solvendo	14.652.960	21%	
Pro soluto	56.695.074	79%	
Anticipi e corrispettivi pagati	59.754.962		1,02%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	27.329.656	9%	-2,42%

Dati in migliaia di euro e in percentuale

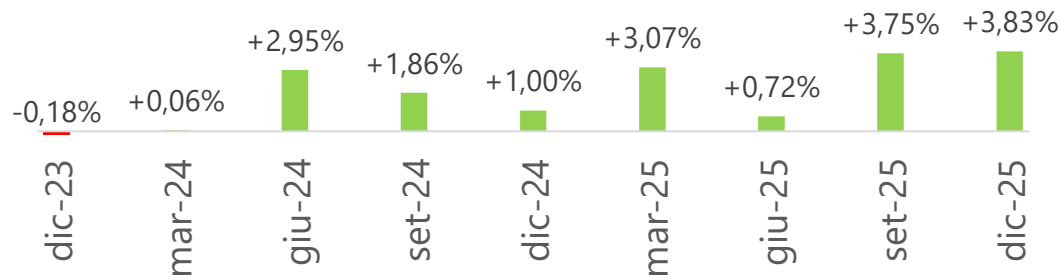
Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi, poiché l'operatività è ormai in esaurimento. Includendo tali volumi la variazione percentuale del Turnover Cumulativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulterebbe pari a 0,18%.

Turnover

Trend del Turnover (*)

(ultimi 2 anni, var. % su anno precedente)



(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

- L'anno 2025 registra un tasso di crescita del turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +3,83%.
- Il trend del turnover evidenzia una prosecuzione nel tasso di crescita, trainato soprattutto dall'ottima performance nella seconda metà dell'anno, nonostante l'attività economica resti debole.
- Per il primo trimestre 2026 gli operatori si attendono una chiusura in aumento in termini di turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno 2025 (+2,50%).
- Per l'anno 2026 nel suo complesso gli operatori prospettano in media uno sviluppo positivo (+3,96%), superiore rispetto alle previsioni dell'andamento del PIL italiano.

Turnover

Turnover totale	€289,10 mld +3,83% a/a (*)
Cessioni di credito pro solvendo	€49,24 mld (17,03% del totale) -11,82% a/a
Cessioni di credito pro soluto	€239,86 mld (82,97% del totale) +7,79% a/a (*)

(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

Turnover

Maturity factoring

€57,92 mld
(20,06% del totale)

Supply chain finance

€27,33 mld
(9,45% del totale)

Di cui Reverse factoring

€21,96 mld

Di cui Confirming

€5,37 mld

Factoring internazionale

€74,30 mld
(25,74% del totale)

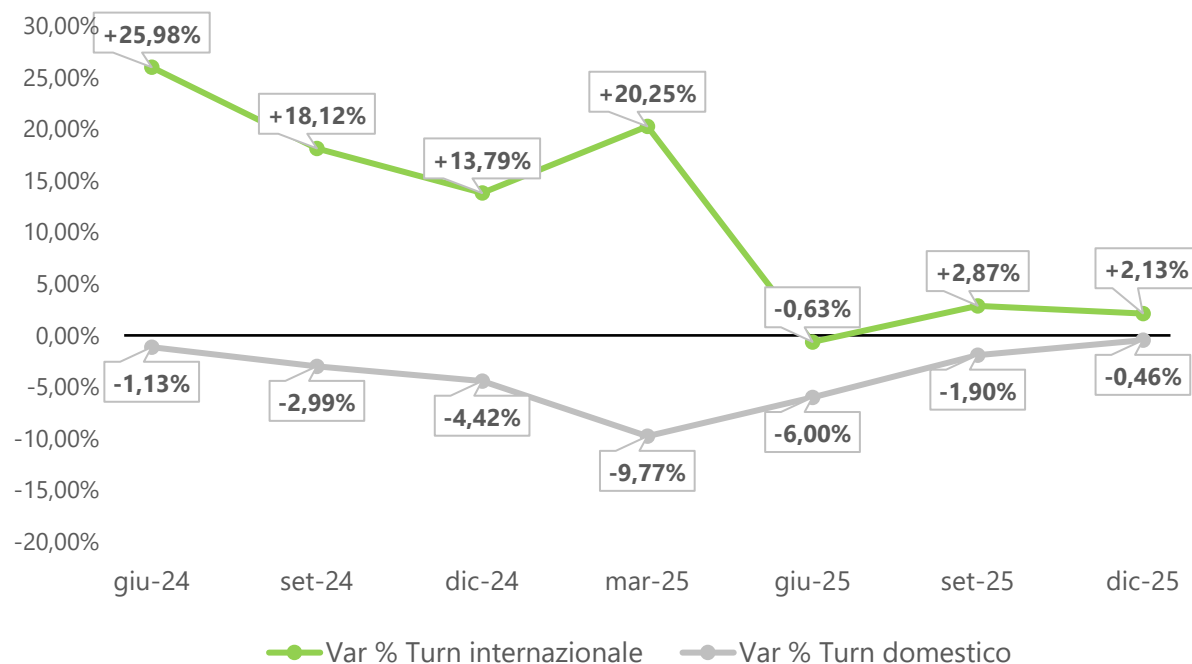
Le categorie in questa tabella non sono sommabili fra loro, in quanto rappresentano attributi del turnover complessivo che possono essere presenti anche contemporaneamente

Factoring internazionale

- Nel quarto trimestre del 2025 il turnover del factoring internazionale ha proseguito il trend di crescita, registrando un incremento del +2,13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il turnover domestico, invece, si è mantenuto sostanzialmente stabile, in linea con i livelli del 2024.
- Il supporto alle esportazioni delle imprese italiane resta prevalente.

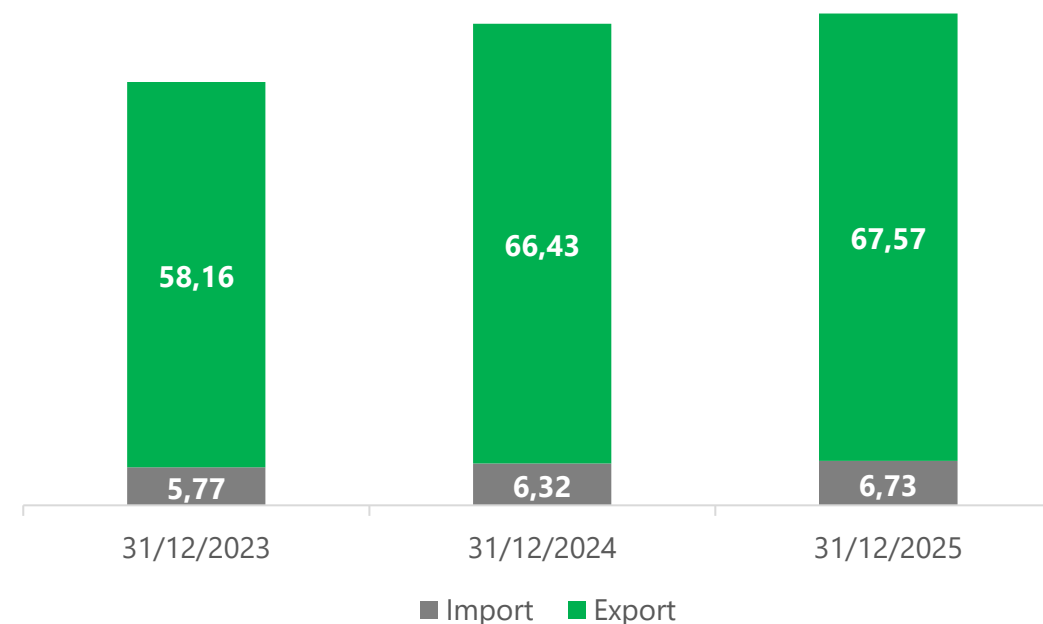
Turnover internazionale vs turnover domestico

Var.% (A/A)



Trend del turnover internazionale

(dati in € mld)

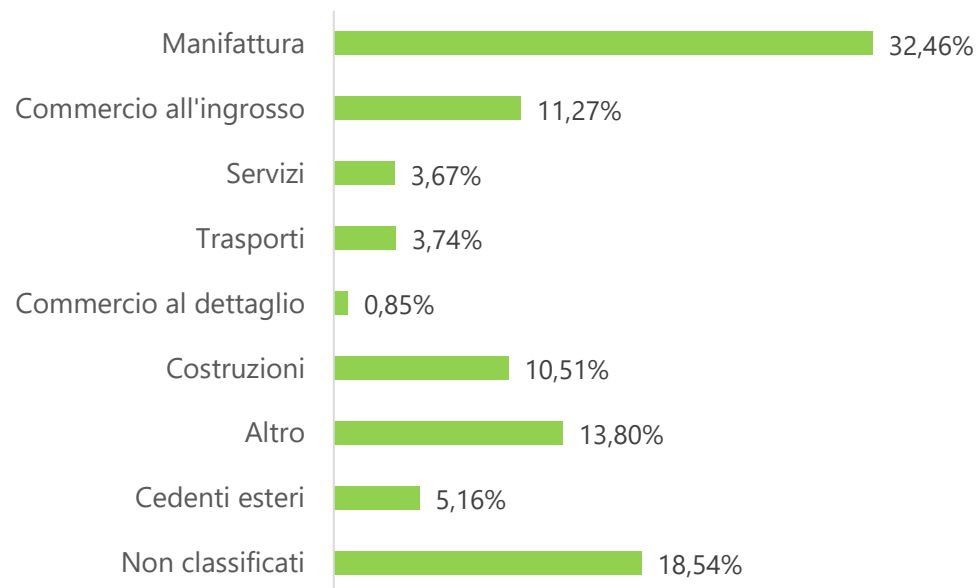


Le imprese clienti del factoring

- 32.200 imprese¹ ricorrono al factoring, il 62% circa delle quali è composto da PMI.
- Il settore manifatturiero risulta prevalente.

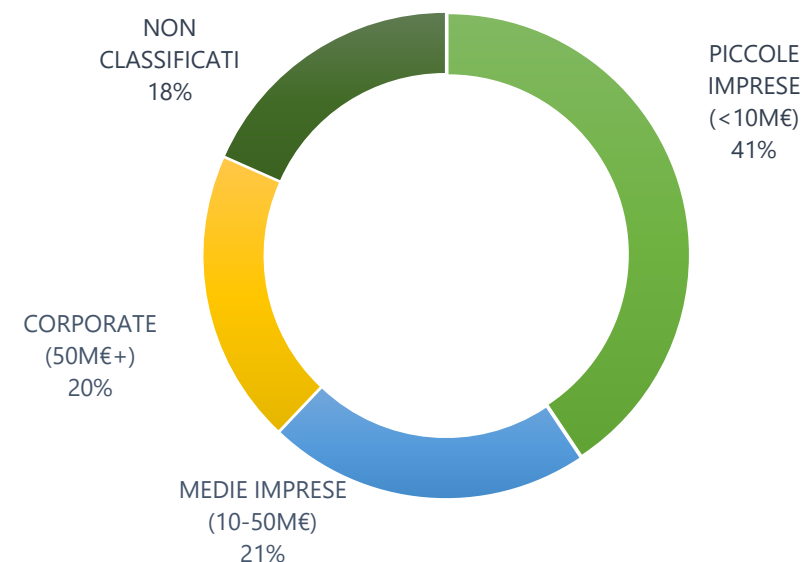
Numero dei cedenti per settore merceologico

(dati in %)



Numero dei cedenti per fatturato

(dati in %)



1) Numero complessivo dei clienti attivi

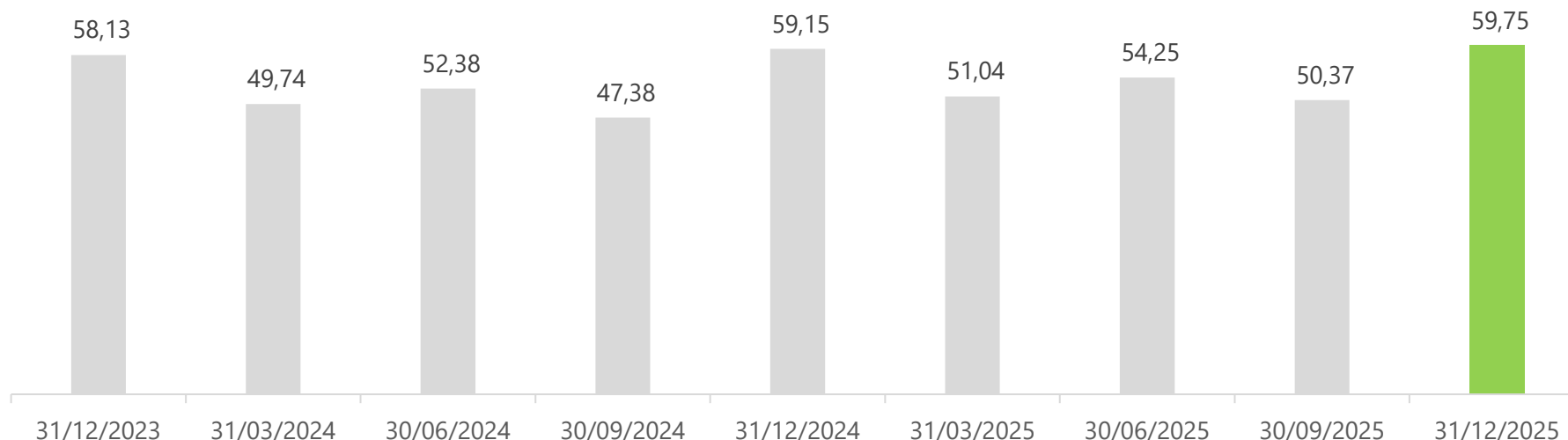
2) Il numero dei clienti attivi per turnover è pari al 31 dicembre 2025 a 25.639

Anticipi e corrispettivi erogati

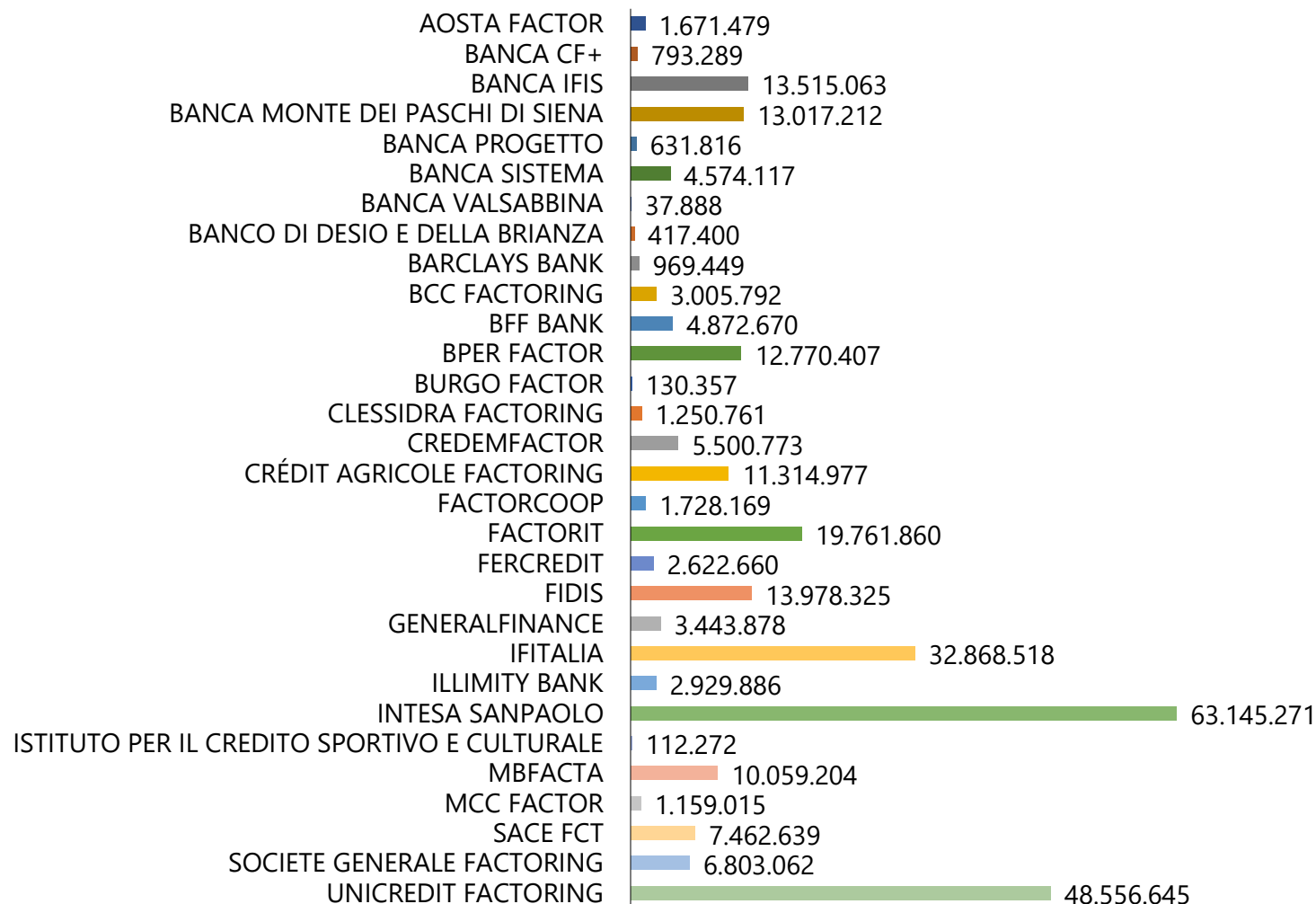
- Lo stock degli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 59,75 miliardi di euro, risulta in aumento di circa 0,6 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Trend degli anticipi e corrispettivi pagati

(dati in € mld, %)



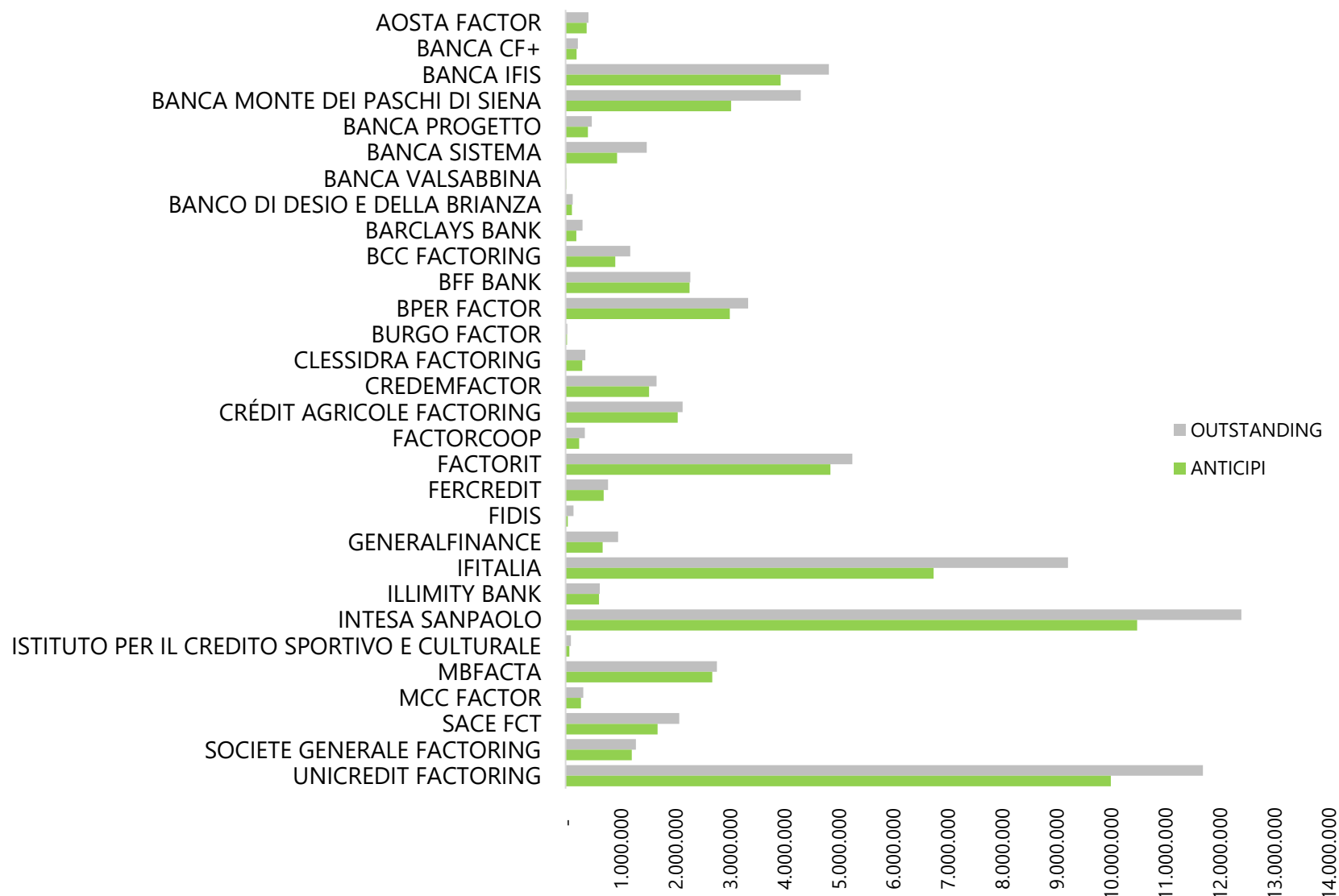
Turnover per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da
Associati Assifact

Outstanding e anticipi per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

I crediti verso la pubblica amministrazione

Flusso lordo di crediti verso enti pubblici

Dal 1° gennaio dell'anno in corso

€20,59 mld

(7,1% del totale)

Crediti in essere verso enti pubblici

al 31 dicembre 2025

€7,68 mld

(10,76% del totale*)

Di cui scaduti

€3,1 mld

Di cui scaduti da oltre un anno

€1,7 mld

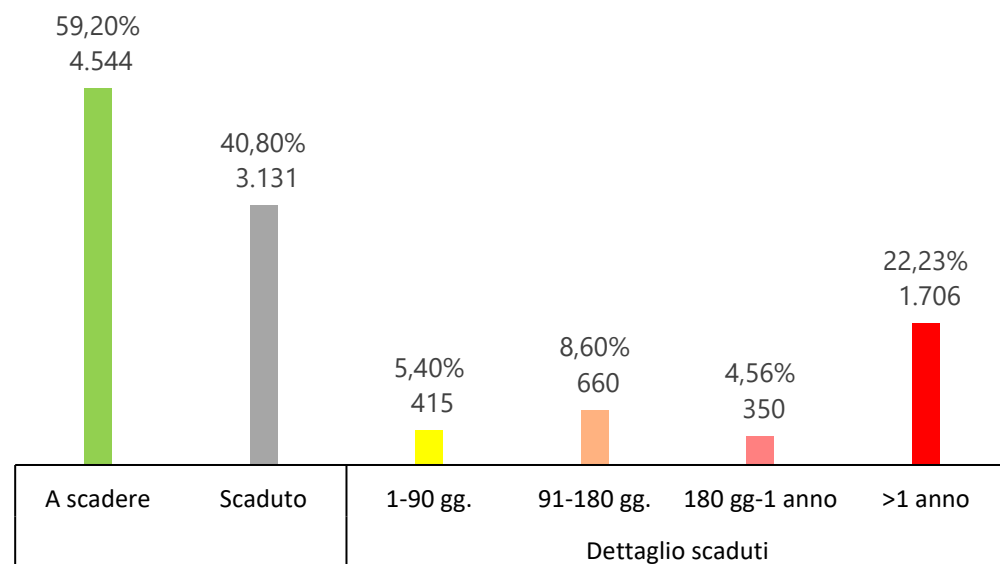
* Il dato del montecrediti totale include anche gli Associati che non sono tenuti a trasmettere le segnalazioni di vigilanza. Escludendo tali Associati la quota dei crediti verso la PA è pari a 10,97%.

Fonte: dati segnalati trimestralmente ed estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli Associati Assifact.

I crediti verso la pubblica amministrazione

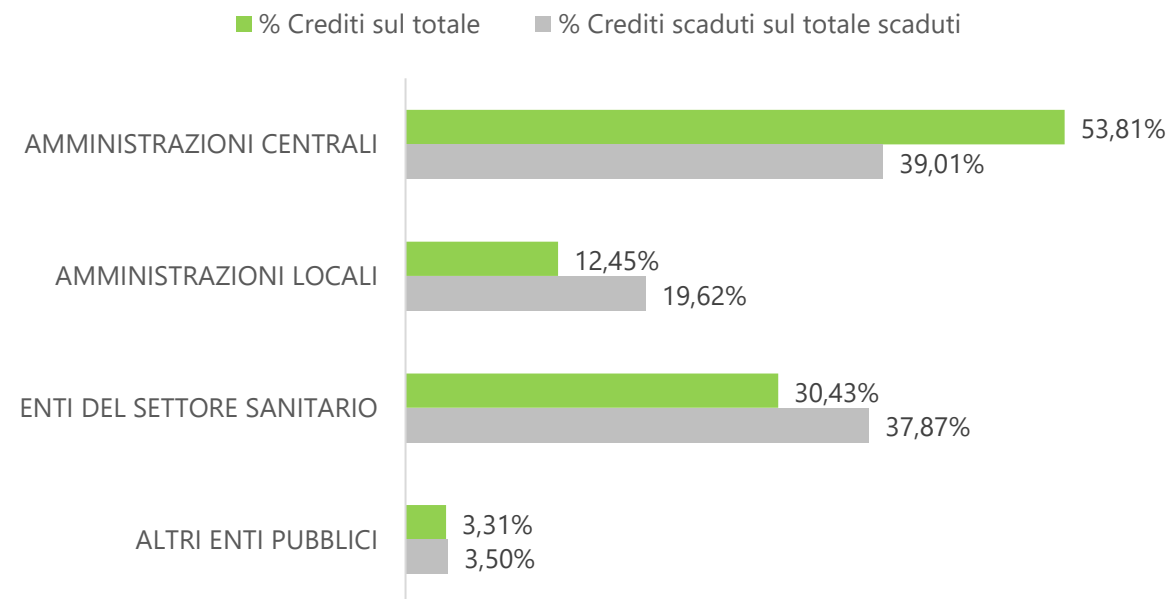
Ripartizione per scadenza

(dati in milioni di euro e in %)



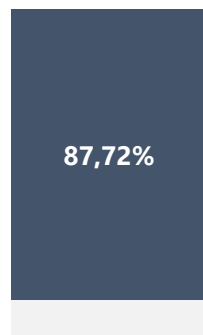
Ripartizione per tipologia di ente pubblico

(dati in %)



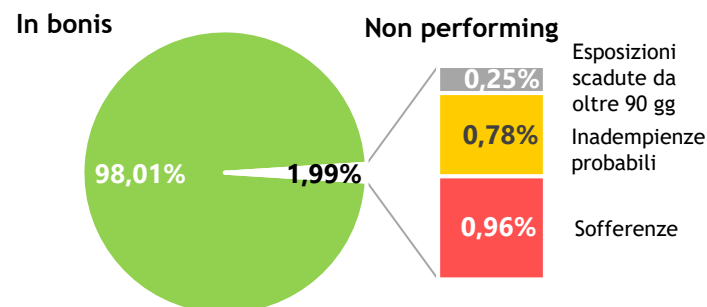
Qualità del credito (1/2)*

Esposizioni lorde verso imprese private sul totale (%)

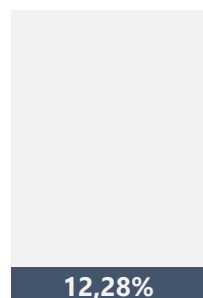


Qualità del credito nelle esposizioni verso imprese private al 31.12.2025

(Esposizioni lorde, dati in %)

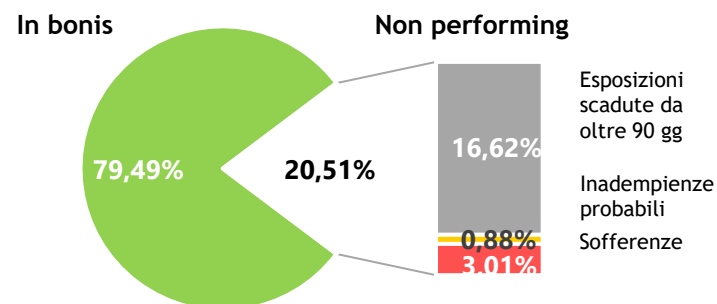


Esposizioni lorde verso la Pubblica Amministrazione sul totale (%)



Qualità del credito nelle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione al 31.12.2025

(Esposizioni lorde, dati in %)



La normativa prudenziale conseguente all'applicazione della definizione di default EBA, con particolare riguardo al calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, fa emergere i tempi di pagamento, notoriamente lunghi, del settore pubblico e comporta quindi un livello di incidenza dei crediti deteriorati vantati verso la PA decisamente più elevato (>20%) rispetto al caso delle esposizioni nei confronti di imprese private (pari al 2%) e non coerente rispetto all'effettivo rischio sottostante.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)

Qualità del credito (2/2)*

- Le normative sulla definizione di default armonizzata a livello europeo richiedono che un debitore venga considerato deteriorato quando presenta obbligazioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni.
- La complessità delle procedure amministrative e delle normative italiane rende i tempi di pagamento particolarmente lunghi, con una media di circa 125 giorni, e introduce specifiche difficoltà nell'applicazione delle regole prudenziali europee sulla definizione di default.
- La definizione europea di default prevede alcune eccezioni per la PA, ma queste non riescono a coprire tutte le complessità dei processi amministrativi italiani, portando a una classificazione sproporzionata dei crediti commerciali acquistati verso la PA come deteriorati (NPE) rispetto alle esposizioni verso controparti private.
- La quota di NPE verso tali soggetti è elevata e tale da influenzare il valore complessivo di mercato nonostante la quota contenuta di tali esposizioni sul totale del mercato del factoring.
- Tale discrepanza è dovuta più alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi che caratterizzano gli enti pubblici che a un reale incremento del rischio di credito.
- Per una rappresentazione più accurata della qualità del credito nel settore del factoring, vengono quindi forniti distintamente i dati tra NPE verso la PA e NPE verso altre controparti.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)



Per maggiori informazioni scrivere a:

assifact@assifact.it

Ufficio stampa:

Giovanna Marchi Comunicazione

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma
M. +39 335 7117020 | E. info@giovannamarchicomunicazione.com